MERCOLEDÌ 8 AGOSTO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 187

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

La vera situazione a Fiume

FIUME, 6.

(A. T.) — L'accoglienza che Fiume ha fatto ai componenti del Pellegrinaggio Nazionale ha confermato ancora una volta il senso di ospitalità di questa terra verso gl' Italiani che si recano a portarle una parola di fede e di conforto. Ma oltre l'ospitalità essi volevano farci intendere — se pur ve ne fosse ancora bisogno — la loro voce accorata e le vicende del loro tragico destino. Il corteo popolare formato da migliaia di fiumani d'ogni categoria ci ha accompagnato fino al Municipio fra grida d'entusiasmo e invocazioni commoventi.

Quando il nome del Poeta di Gardone ricorreva negli osanna allora il delirio del popolo non aveva più limiti. Perchè d'Annunzio l'artefice della grande fede fiumana e il liberatore, è più che mai sentito nell'anima di questo popolo. D'Annunzio ha detto di attendere, di sperare, ed essi attendono e sperano nel nome e nel verbo del loro capo ideale.

Quando nell'aula consigliare il commendator Marescotti, presidente del Pellegrinaggio Nazionale salutò la città martire e fece la consegna di una artistica statua in bronzo rappresentante la «Vittoria», la riconoscenza e la commozione dei rappresentanti del Comune e del popolo si trasfuse in tutti i presenti.

Le condizioni dei cittadini.

Le condizioni di Fiume — giacchè un Pellegrinaggio patriottico non deve servire soltanto per i suoi sbandieramenti e i suoi inni — devono essere seguite sui dati di una approssimativa esattezza che ogni italiano dovrebbe conoscere. Uno studioso di scienze economiche, il dottor Grifum, che funge interinalmente da console della Milizia Nazionale Fascista, ci ha favorito senza reticenze i dati e cifre illustrate da considerazioni che la sua cultura e il lungo soggiorno a Fiume gli hanno dato modo di raccogliere e di approfondire.

Non è vero, anzitutto, che il governo italiano, sia l'attuale che il passato, abbia trascurato il piccolo Stato. Al conforto morale di tutti gl Italiani il governo di Roma ha dato in ogni occasione il suo tangibile aiuto che tradotte in cifre — che per ora non è opportuno rilevare — ha costituito un sensibile sollevamento economico. Ma la crisi non dura da pochi mesi e nove anni di completa paralisi di una città non si possono cancellare d'un colpo, sia pure con generosi aiuti.

Lo Stato di Fiume, che a un dipresso è circoscritto nel Comune di Fiume, conta 40 mila abitanti. Gli impiegati statali e comunali ascendono a 3 mila; 2 mila sono gli operai occupati alla Manifattura Tabacchi che fornisce all' Italia le sigarette giubek nella rilevante quantità di un milione al giorno e 250 i lavoratori del Cantiere Orlando occupati nella demolizione delle vecchie navi da guerra austriache. Poi le desolanti cifre della disoccupazione gravano enormemente sul bilancio, che il sussidio — sia pure in forma limitata — si impone verso 1.4 mila disoccupati che altrimenti morirebbero di fame. Di questi, 2 mila sono fiumani e 2 mila regnicoli. Si tratta, come ognuno vede, del 10 per cento di disoccupati e la percentuale, che tende purtroppo ad aumentare, non è confortevole. E rimangono così 30 mila cittadini che tirano avanti alla meglio coi traffici, con l' industria alberghiera e i pochi lavori agricoli della limitata estensione di terreno.

L' inattività del Porto.

Ma la fonte di ogni attività, che un tempo costituiva la vera ricchezza della città oggi è ridotta quasi a zero. Il Porto — il magnifico porto — costruito a suo tempo dall' Ungheria con i sistemi più moderni, oggi può essere considerato un doloroso monumento storico messo da parte per la visita dei forestieri. Gli ungheresi, che prima della guerra avevano quell'unico sbocco diretto al mare, misero in esso tutta la cura che si può mettere in una casa propria e lo resero capace di un movimento di merci di ben 10 milioni di quintali all'anno. Prima della guerra, quando il retroterra di Fiume si prolungava per ben 900 chilometri, cioè fino in Transilvania, la media del movimento merci si aggirava intorno ai 6 milioni di quintali all'anno. Oggi con un retroterra di cinque o sei chilometri non si arriva ai 3 mila quintali.

Fin qui il lato economico della situazione. Il lato politico complessivamente non è meno doloroso e per certi aspetti porta assurdità che rasentano l'umorismo, se pure di umorismo si può ancora parlare in questa terra di dolore.

Intanto il villaggio croato che è diviso da Fiume dal ponte in ferro sconquassato sulla riva italiana dalle bombe del combattimento di Natale di due anni fa, riceve l'acqua e la luce da Fiume. La stessa centrale telefonica si trova a Fiume e un cittadino di Sussak deve chiedere al centralino italiano per poter parlare a un altro cittadino di Sussak. I cortesi amici fiumani ci mostrano l'ultima linea di confine alla quale aveva sottoscritto il conte Sforza: non era l'attuale corso dell' Eneo, ma una porzione di circa un metro e mezzo in più sulla riva fiumana. I grossi ipocastani del lungo viale dovevano essere divisi a metà e la linea di confine doveva cacciarsi fra le cortecce e le fibbrine di quel legname. Povera politica internazionale dove mai ha finito per cacciarsi! Il ponte di Sussak è ingombro nel mezzo di un reticolato arrugginito messo lì in disordine. Il carabiniere italiano e il milite serbo rimangono tranquilli ai due lati del ponte a guardarsi. I fiumani non possono sostare dinanzi al ponte nè guardare col binocolo o fotografare quanto avviene sulla riva opposta. Per carità non turbiamo i sonni del conte Manzoni, ministro a Belgrado, con inutili incidenti diplomatici.

Il problema ferroviario.

La ferrovia che da Fiume va a Trieste è idealmente una bella cosa ma a che cosa serve? Non sarà mai detto che le merci dirette a Trieste vengano fatte scaricare a Fiume e dirette a Trieste per ferrovia. Quel che conta è la riapertura della linea ferroviaria che conduce in Croazia. E ciò sarebbe di grande giovamento per la Croazia — e i primi a capirlo sono i croati stessi che hanno ben più acume dei loro connazionali serbi. Ma essi che vivono in continuo dissidio con Belgrado sanno subito collocarsi a Belgrado quando si tratta di fare un dispetto all' Italia.

L' Ungheria ha fatto a più riprese prese delle magnifiche proposte allo Stato di Fiume per ritornare al mare e incanalare le sue merci in partenza e in arrivo in quel porto, ma la Croazia si oppone a questo transito per il suo territorio. E ciò nonostante una clausola precisa del Trattato di Trianon che concede all' Ungheria tale privilegio.

Questo per quanto riguarda la legalità perchè nell' illegalità la Jugoslavia è di manica larghissima. In un sol giorno sono passati di contrabbando nello Stato di Fiume fin cento buoi con la compiacenza delle sentinelle jugoslave — avanzi indesiderabili dell'armata di Wrangel — che percepivano per ogni bue la somma di dieci lire.

Si può vivere così? — ci chiedono i fiumani. In quel momento ce la facevamo anche noi la stessa domanda. Si può vivere così? La frase «Stato libero» è un elegante eufemismo che nella realtà significa semplicemente fame.

Per tutti questi motivi, lasciamo per ultimi quelli morali e sentimentali, la annessione è una liberazione e un atto di giustizia che s' impone. Perchè ad annessione avvenuta la Jugoslavia dovrà seguire e obbedire ai trattati commerciali esteri con l' Italia e togliere una buona volta l'ostracismo e il continuo sabotaggio contro la infelice città.

E i trattati stessi con una nazione di 40 milioni di abitanti non sono poi dei «chiffons d epapier» e a questo la Jugoslavia dovrà pensarci due volte.

I documenti del negoziato Sforza-Trumbic
non sono stati sottratti.

BELGRADO, 7. — L' Ufficio stampa pubblica la seguente nota:

« Siamo autorizzati a smentire categoricamente la notizia da Zagabria secondo la quale i documenti relativi ai negoziati Sforza-Trumbic intorno alla questione della delimitazione dello Stato di Fiume e dell'assegnamento di Porto Baros e del Delta sarebbero stati sottratti al ministero reale degli affari esteri; nessun documento è scomparso ».

Il viaggio del Duca d'Aosta nel Belgio
Un ricevimento all'ambasciata italiana

BRUXELLES, 7. — Il Duca d'Aosta ha offerto iersera un pranzo alla ambasciata d' Italia in onore dei sovrani belgi. Erano presenti il principe Leopoldo, la principessa Maria, il principe Vittorio Napoleone, la principessa Clementina, l'ambasciatore d' Italia e la principessa Ruspoli il comm. Zimolo i ministri Bannis, Jaspar ed altre spiccate autorità.

Dopo il pranzo ha avuto luogo un brillante ricevimento al quale sono intervenuti parecchi diplomatici e ufficiali e numerosissime altre autorità di Bruxelles. I Sovrani e il Duca d'Aosta si sono trattenuti a parlare cordialmente con le notabilità intervenute. Il re Alberto si è intrattenuto lungamente col comm. Zimolo il quale ha manifestato la sua soddisfazione per l'onore concesso all'on. Mussolini conferendogli la croce di guerra belga, affermando che il gesto del sovrano belga sarà molto apprezzato da tutti gli italiani. Il comm. Zimolo ha pure ringraziato per la croce di guerra a lui conferita. Il Sovrano ha pure parlato col Conte Rinaldini, presidente della federazione belga dei combattenti, il quale in suo nome e a nome di tutti gli italiani ha ringraziato il Sovrano per l'onore ad essi concesso. Dopo essersi fermata pochi momenti al buffet, la famiglia reale si è ritirata ossequiata dai presenti. Sono state ammiratissime la cortesia e la magnificenza con la quale l'ambasciatore d' Italia e la principessa Ruspoli han fatto gli onori di casa.

Per il trattato di mutuo assistenza e di riduzione degli armamenti

PARIGI, 7. — La commissione temporanea mista della Società delle Nazioni per la riduzione degli armamenti ha proseguito iersera l'esame del progetto del trattato di mutua assistenza. La discussione si è svolta principalmente sulla regolamentazione degli accordi definitivi in rapporto al trattato generale. Gli articoli relativi a questi accordi sono stati definitivamente approvati in seconda lettura.

La commissione ha pure approvato gli articoli relativi alle riduzioni eventuali degli armamenti. Questa parte del trattato si ispira essenzialmente ai seguenti principii: Le nazioni contraenti si presteranno reciprocamente un aiuto scambievole effettivo secondo il piano prestabilito. Gli Stati decideranno in piena sovranità della riduzione dei loro armamenti e la riduzione resterà sempre proporzionata alla sicurezza accordata dagli accordi definitivi e dal trattato generale. E' verosimile che la discussione si prolungherà ancora per tutta la giornata di domani e che il progetto di trattato non sarà pubblicato che giovedì dopo la sua approvazione in seconda lettura.

Oggi la Commissione temporanea mista della Società delle Nazioni per la riduzione degli armamenti ha preso in esame le condizioni alle quali gli Stati che non fanno parte della Società delle Nazioni potranno essere ammessi ad aderire alla convenzione generale di pubblica assistenza. La discussione continuerà nel pomeriggio. Si conferma che il progetto di trattato non sarà pubblicato che nella giornata di domani dopo di essere stato approvato in seconda lettura.

Due navi da guerra in costruzione
sospese e vendute all'asta.

NEW YORK, 7. — Il cantiere navale ha ricevuto ordine di vendere come rottami di ferro le chiglie delle corazzate «Indiana» e «South Dakota» in costruzione al momento della firma del trattato di Washington il quale prescrive la riduzione degli armamenti navali. Un centinaio di tonnellate di materiale sarà venduto all'asta.

I socialisti della Renania votano contro
la capitolazione.

BERLINO, 7. — Il «Wolf Bureau» riceve da Colonia che i rappresentanti del partito socialista di Colonia, di Aquisgrana, di Treviri, di Coblenza e della Saar hanno approvato all'unanimità una mozione nella quale si rigetta l'idea della capitolazione delle masse operaie di fronte al regime di violenza francese poichè la capitolazione non recherebbe alcun sollievo alle masse operaie, anzi servirebbe ad una oppressione duratura. Con la mozione stessa si chiede che il Governo tedesco non trascuri alcuna occasione per venire a trattative con la intesa circa la questione delle riparazioni e la cessazione dell'azione nella Ruhr. I rappresentanti socialisti renani ritengono inoltre necessario che la Germania entri nella Società delle Nazioni e condannano infine severamente tutte le mene separatiste.

Anche la classe dei proprietari
non accetta la proposta francese.

Berlino, 7. — La «Deutsche Allgemeine Zeitung» pubblica che in una riunione di industriali renani indetta dalle autorità francesi intervennero pochi rappresentanti che dichiararono impossibile trattare sulla base della proposta francese intesa ad eliminare l'autorità di Berlino nella questione della riattivazione della produzione nei territori occupati.

Lo sciopero di Hannover

BERLINO, 7. — I giornali hanno da Bochum che in seguito all'occupazione della miniera di Hannover, la città è restata senza gas ed i minatori si sono messi in isciopero. I francesi hanno fatto venire ieri cento famiglie di operai coi quali tentano di mantenere la produzione del coke.

La risposta britannica alla Germania
sarà pubblicata oggi o domani.

LONDRA, 7. — Secondo una nota dell'«Agenzia Reuter» la risposta britannica alla Germania e la lettera di accompagnamento agli alleati sono attualmente in corso di stampa, ma questi documenti non saranno pronti per la pubblicazione prima di mercoledì o giovedì prossimo.

VERTIGINOSO AUMENTO IN GERMANIA
del costo della vita.

BERLINO, 7. — Il Wolf Bureau pubblica: Dai dati statistici si rileva che l'indice medio del costo della vita in luglio è aumentato del 392 per cento in confronto del giugno.

L'espulsione dei ferrovieri continua

BERLINO, 7. — Il «Wolf Bureau» annuncia che negli ultimi giorni sono stati espulsi a Duisburg, a Greisheim e a Magonza 255 ferrovieri in massima parte ammogliati.

LA RISPOSTA ITALIANA
COMMENTATA A PARIGI.

PARIGI, 7. — Il «Gaulois» a proposito della risposta italiana dice ch'essa è concepita in termini moderati e concilianti. Questa nota non costituisce propriamente parlando una adesione completa ai suggerimenti inglesi, come lo aveva annunciato Baldwin alla Camera dei Comuni. La diplomazia di Roma è infinitamente più prudente. L'on. Mussolini fedele ai principi che ha spesso esposto intende considerare anzitutto i problemi internazionali dal punto di vista esclusivo degli interessi del suo paese e non potrebbe essere rimproverato per questo. La concezione dell' Italia non differisce sensibilmente da programma franco-belga. L' Italia domanda come noi all' Inghilterra schiarimenti che non trova nel progetto britannico. Ecco dunque, conclude il «Gaulois», che Baldwin è in possesso delle risposte delle potenze a cui si era rivolto. Nessuno suggerisce piani chiaramente definiti, tuttavia ognuna di esse contiene elementi sufficienti (ci pare), per stabilire un programma medio che possa servir di base a una intesa.

La situazione al Marocco
TORNA A COMPLICARSI.

MADRID, 7. — Il Consiglio di gabinetto ha discusso a lungo sul contenuto del rapporto inviato dall'alto commissario spagnolo al Marocco. Il Consiglio ha deciso di chiamare a Madrid l'alto commissario.

Arrivando al Consiglio il ministro degli esteri ha dichiarato ai giornalisti che manterrebbe il più assoluto riserbo sulle decisioni che il Consiglio potrebbe prendere riguardo al Marocco. Qualunque sia la sua decisione, ha soggiunto, il silenzio è necessario affinchè i ribelli riffani non siano informati dei nostri progetti.

Un grave ribasso del franco francese alla borsa di New York
La lira non è stata quasi toccata

PARIGI, 7.

I giornali hanno da New York: La situazione commerciale non può affatto spiegare il ribasso rapido del franco francese che è caduto sul mercato di New York alla quotazione più bassa che avesse mai raggiunto dopo la guerra. La Wall Street è unanime nel ritenere che tale cambiamento sia dovuto quasi esclusivamente a una pressione britannica. Questa opinione sembra corroborata dal fatto che solo il franco belga ha seguito la curva del franco francese, mentre la lira italiana non è stata quasi toccata.

La marcia del treno che trasporta la salma del presid. Harding
Come fu evitata la catastrofe

NEW-YORK, 7.

Il treno che trasportava la salma del presidente Harding ha rischiato di deviare presso Chappel, nello stato di Nebraska. Passando dinanzi alla stazione di Chappel, dove era riunita una folla silenziosa, il treno ha rallentato e improvvisamente si è arrestato con gran fracasso, si era staccata una ruota della locomotiva. Se l'incidente si fosse prodotto in piena velocità, una catastrofe sarebbe stata inevitabile.

Il rimpasto del governo turco e la fine definitiva della guerra

COSTANTINOPOLI, 7. — Un giornale turco prevede un rimpasto nel gabinetto di Angora. Ismet Pascià s assumerebbe la presidenza, Revuf Bey sarebbe nominato ambasciatore a Londra e il commissario agli interni Fethi Bey ambasciatore a Parigi.

COSTANTINOPOLI, 7. — La censura postale e telegrafica è stato soppressa in Turchia.

Nuovi incidenti fra francesi
E SOLDATI DI COLORE.

PARIGI, 7. — Un nuovo incidente tra stranieri e francesi di colore si è verificato stanotte. I principi Giorgio e Marco Tovalou, figli dell'ex-Re del Dahomey, entrambi feriti di guerra, sono stati violentemente espulsi da un restaurant notturno della Rue Fontaine. Una querela è stata sporta contro il direttore del restaurant. I giornali dicono che le sanzioni minacciate del recente comunicato del ministro degli esteri a proposito di tali incidenti, avranno questa volta esecuzione.

PER FRENARE IL BRIGANTAGGIO
sulle ferrovie della Cina.

PARIGI, 7. — Secondo il «Petit Parisien», i rappresentanti delle potenze a Pechino stanno deliberando una intimazione molto energica che sarà consegnata prossimamente al Governo cinese. Questa intimazione insiste per la creazione immediata di una polizia speciale delle ferrovie che sarebbe inquadrata con europei e le cui spese verrebbero prelevate sugli introiti delle ferrovie.

Il «Petit Parisien» afferma che la discussione continua tuttora fra i membri del corpo diplomatico sopra i particolari economici di questo provvedimento che può essere seguito da altri più importanti.

L'ambasciatore Harwey si ritira

WASHINGTON, 7. — Si annunciano come probabili le dimissioni di Harvey ambasciatore americano a Londra. Il dottor John Finley ex-direttore dell'insegnamento di stato a New York, è considerato come suo eventuale successore.

Un pranzo sul yacht reale
all' isola di Wight.

LONDRA, 6. — Il conte e la contessa di San Martino e il sen. Marconi hanno pranzato stasera coi Sovrani inglesi a bordo dello yacht reale «Victoria and Albert» ancorato a Cowes (isola Wight).

Il nuovo presidente
della Repubblica portoghese.

LISBONA, 6. — Il signor Teixeira Gomez è stato eletto presidente della repubblica con 101 voti.

Il Principe Umberto visita le Puglie

BARI, 7. — Stamane S. A. R. il Principe Ereditario alle ore 6 è partito alla volta di Acquaviva delle Fonti, dove ha visitato in incognito la Basilica Palatina. Il principe ha proseguito per Altamura dove ha visitato la cattedrale; si è recato quindi a due chilometri di distanza dal paese per visitare il concentramento di truppe della brigata «Ferrara» che si trovano in quel posto per le grandi manovre. Ritornato ad Altamura ha visitato il comando della brigata «Ferrara». Gli ufficiali tutti con a capo il generale Caruso, hanno ossequiato il Principe offrendogli un vermouth. Molti cittadini hanno riconosciuto il Principe Umberto al quale hanno fatto una grande dimostrazione.

I brillanti viaggi aerei
del Direttore della P. S.

MILANO, 7. — Ha atterrato al campo di TaglIedo un apparecchio Ansaldo, 300, che era pilotato dal tenente Brenta e che recava a bordo il generale De Bono, il quale in questi giorni ha compiuto in aeroplano il viaggio da Roma a Ravenna. Il volo brillante del direttore generale della P. S. si è compiuto senza incidenti e con grande soddisfazione dell'eminente uomo.

Sanguinoso conflitto in Sicilia tra carabinieri e contadini
UN MORTO E NUMEROSI FERITI.

MESSINA, 7 notte (per telefono).

A Casale Vecchio circa 500 contadini recatisi a protestare davanti al Municipio sotto pretesto che l'imposta sul vino era stata applicata in modo partigiano dall'Amministrazione comunale, tentavano di incendiare il palazzo del Comune. Un Commissario di P. S. e un drappello di carabinieri interposero i loro buoni uffici per calmare la popolazione, ma fatti segno a sassate, spararono nella casa comunale. Senonchè, avendo i dimostranti incominciato a servirsi delle armi, furono costretti a rispondere al fuoco. Si deplora una donna uccisa e tre contadini feriti.

Rimasero feriti anche il Commissario, il maresciallo, un appuntato e quattro carabinieri.

Una nuova tendenza
di un gruppo di socialisti unitari.

ROMA, 7 notte (per telefono).

Un nuovo movimento si va creando intorno ad alcuni dissidenti che sono ancora nel campo socialista unitario ed alcuni uomini che hanno già abbandonato il partito socialista.

In seno a questo gruppo si ha come ispiratori gli onorevoli Alessandri ed Umberto Bianchi. Vi sarà un giornale la «Gironda» diretto dall'on. Alessandri. Il programma del nuovo gruppo sarà di agire nella realtà; non disunire la realtà dalla rivoluzione fascista dalle vicende che danno quotidiane ispirazioni. Questo sarà il programma del nuovo gruppo che ci schiererebbe a fianco della Confederazione del Lavoro.

L'orario di servizio dei ferrovieri

ROMA, 7 notte (per telefono).

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto recente del nuovo orario del personale delle ferrovie.

La durata media del lavoro non deve superare le 8 ore medie giornaliere e le 48 ore settimanali. In ciascun periodo di 24 ore l'orario di servizio sarà distribuito in modo da lasciare un riposo continuato non inferiore a 9 ore. La durata dell'orario di servizio comprendente il lavoro e la semplice presenza non deve superare fra due riposi le 12 ore.

Agli agenti è accordato un riposo settimanale la cui durata sarà di regola di 24 ore.

La libertà d'organizzazione
riaffermata dalla Presidenza del Cons.

ROMA, 7. — La Confederazione Italiana dei Lavoratori trasmetteva nei giorni scorsi alla Presidenza del Consiglio un memoriale col quale metteva in rilievo come in parecchie provincie continuasse una vera lotta illegale e violenta contro le organizzazioni sindacali bianche.

All'on. Achille Grandi, segretario generale della Confederazione bianca, è ora pervenuta da parte del Governo la seguente comunicazione:

« In relazione alle sue nuove premure, il Presidente mi incarica di comunicare che la direzione generale della P. S. in conformità alle precise direttive ad essa impartite assicura di avere dato reiterate tassative disposizioni economiche, esigendo la più severa repressione di ogni atto di illegalismo da qualsiasi parte proveniente. Distinti saluti. — CHIAVOLINI ».

Una importante disposizione
per l' imposta sui redditi agrari.

ROMA, 7. — Il R. Decreto 15 luglio u. s. n. 1554 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» 26 luglio n. 156 reca una importante disposizione in materia d'imposta sui redditi agrari. Proprietari di terreni che han concesso i loro fondi in affitto con contratti scritti o verbali non registrati possono fino al 31 dicembre 1923 regolarizzare i contratti stessi nei riguardi del registro in esenzione da ogni soprattassa o pena pecuniaria. Tale provvedimento reca un duplice beneficio per i contribuenti, il risparmio di pene pecuniarie in cui essi sarebbero già incorsi e la possibilità di dimostrare con documenti legali che i loro fondi sono affittati e che in conseguenza non sono soggetti alla recente imposta sui redditi agrari.

Le invenzioni della stampa bolscevica

ROMA, 7. — Il giornale di Milano del 5 corrente pubblica una corrispondenza da Molinella circa il ferimento per brutale malvagità da parte di fascisti, del colono settantenne Calzolari. Il fatto è stato completamente falsato nelle sue cause e nei suoi particolari, perchè fu dovuto, non all'applicazione del patto colonico, ma ad un occasionale diverbio con due giovani sconosciuti anche al Calzolari. Le ferite sono guaribili in otto giorni, tanto che il Calzolari non ha nemmeno creduto di sporgere querela.

Anche l' inseguimento e le revolverate non sono che pura invenzione.

Dopo il pellegrinaggio sul Grappa

BASSANO, 6 (ritardato). — Dopo il pio pellegrinaggio sul Monte Grappa a Bassano seguì la solenne consegna dei distintivi degli orfani di guerra e l' inaugurazione della bandiera dei combattenti e dei fanti. Vi presenziarono molte associazioni ed un enorme folla di popolo che ascoltò con l'animo vibrante di commozione la rievocazione dei più cari ricordi della guerra e le solenni promesse fatte dai combattenti per l'avvenire tutto dedito al bene della Patria.

I fanti si riunirono quindi in fraterno banchetto, al termine del quale furono pronunciati alcuni discorsi e spediti diversi telegrammi tra cui il seguente al Comitato nazionale della Associazione nazionale Combattenti:

« Fanti e Combattenti reduci dal pellegrinaggio sul Grappa, riuscita solenne affermazione d'amore e di riconoscenza per i caduti e promessa di non essere indegni superstiti, inviano fraterno saluto e ringraziamento per l'appoggio morale accordato inaugurando gagliardetti rispettivi sezioni.

Firmato: Il Comitato per la adunata del Grappa ».

Vane agitazioni contro la legge sulla soppressione dei tribunali

ROMA, 7. — La presidenza del Consiglio dei ministri comunica: «In seguito ad una petizione inviata alla Camera dei deputati per la revoca o la sospensione del R. D. 24 marzo 1923 n. 601, in quanto si riferisce alla soppressione dei tribunali di Ariano, Isernia, Larino, Sala Consilina, Santangelo dei Lombardi e Valli Lucane, pervengono alla presidenza del Consiglio ed al ministero della giustizia istanze e richieste con le quali si sollecita il provvedimento di sospensione e di revoca e ciò in seguito a comunicazione fatta da taluno dei componenti la commissione di giustizia circa il voto favorevole che detta commissione avrebbe emesso al riguardo.

Premesso che la nuova circoscrizione giudiziaria fu stabilita con provvedimento legislativo emanato per delegazione, in virtù della legge sui pieni poteri 3 dicembre 1922 n. 1603 e premesso altresì che il giudizio sull'esercizio della delegazione legislativa dovrà a suo tempo essere compiuto dal Parlamento, si reputa opportuno confermare quanto fu più volte dichiarato, sia in comunicati ufficiali, sia in risposta ad interrogazione giudiziaria, la soppressione stabilita col R. D. 24 marzo 1923, n. 601 è definitiva ed irrevocabile ed avrà completa attuazione col primo ottobre p. v. salve le eventuali modificazioni nella aggregazione di mandamenti a tribunali e di comuni a mandamenti, consentite dallo art. 3 del successivo decreto. E' pertanto non solo inutile, ma assolutamente dannoso alimentare illusioni, che mentre sono destinate a non avere alcun riscontro nella realtà fomentano agitazioni locali che tutti, e massime coloro che coprono incarichi ed uffici pubblici, hanno il dovere di sedare.

Bisogna convincersi una volta per tutte che col Governo fascista è passato il tempo in cui, fatta una legge veniva ridotta ad uno straccio qualsiasi attraverso i buchi di mille eccezioni. E' quindi del tutto vano inviare istanze, indire adunanze o richiedere udienze per invocare la sospensione o la revoca di soppressioni o trasferimenti di uffici giudiziari, perchè qualsiasi istanza del genere non può essere presa e non sarà in alcun caso presa in considerazione.

I decreti pubblicati dalla "Gazz. Ufficiale,,

ROMA, 7. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 15 luglio 1923 N. 1622 relativo al servizio di prova del personale ferroviario nei riguardi dei mutilati ed invalidi di guerra.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. legge 22 luglio 1923 N. 163 relativo alla disciplina delle prestazioni del personale delle Ferrovie dello Stato.

Il Consiglio comunale di Volosca vota la soppressione delle scuole medie

ABBAZIA, 7 agosto.

Il Consiglio comunale di Volosca-Abbazia ha votato un ordine del giorno per la soppressione delle scuole popolari croate. Ecco i particolari della seduta:

Approvato il verbale della seduta precedente e sbrigati alcuni oggetti di ordine amministrativo, il Consiglio passa alla discussione dell'argomento più importante e cioè sulle condizioni delle scuole popolari esistenti nel Comune.

Domanda subito la parola il consigliere avv. Ruggero Sandri, il quale, in un discorso materiato di fatti, arriva alla conclusione dell' inutilità dell'ulteriore esistenza di scuole popolari croate nel Comune di Volosca-Abbazia. Propone al Consiglio il seguente ordine del giorno:

« Considerato che la maggioranza della popolazione di Volosca-Abbazia è costituita da italiani e che ormai non v'è neppur un ragazzo anche croato che non sappia quel tanto di italiano da permettergli di seguire le insegnamento in italiano delle varie materie;

considerato che nessuna ragione di esistenza possiedono più le esistenti scuole popolari con lingua d' insegnamento croata in un Comune incontrovertibilmente italiano sito ai confini d' Italia;

considerato quindi che le scuole popolari italiane soddisferebbero da sole ai bisogni culturali della popolazione e sono richieste altresì da evidenti motivi politico nazionali;

fa voti e chiede che le scuole popolari croate di Volosca-Abbazia siano soppresse e propone l' istituzione di scuole italiane per Volosca-Abbazia di tante classi quante sarebbero necessarie per il numero complessivo degli obbligati alla scuola impregiudicato se essi sono italiani, tedeschi o croati ».

Il Consiglio unanime si associa alle parole espresse dall'avv. Sandri ed all'unanimità vota l'ordine del giorno proposto.

La nave-scuola "F. Ferrucci,, a Tunisi

SIRACUSA, 7. — Ieri nel pomeriggio la regia nave scuola «Francesco Ferrucci» è partita diretta a Tunisi.

Latina Tellus

Confesso che affacciandomi alla desolata solitudine della campagna romana, più d'una volta mi sono ritratto compreso da tristezza in fondo alla quale con mia meravigila trovavo un senso di oppressiva aridità.

Con mia meraviglia, tutte le previsioni di intime compiacenze, che mi ripromettevo in cospetto a un paesaggio così smisuratamente misterioso, dileguavano per lasciar luogo a impressioni piuttosto penose.

Le guide di cui potevo giovarmi mi portavano a riguardare dissipatamente, ora un lato, ora l'altro, di quelle grandiose rovine, ma nessuna accentrava la mia attenzione sopra una ricostruzione sintetica di esse. Nuovo a tanto spettacolo, la mia immaginazione pure spronata dal desiderio di rappresentarsi quella passata grandezza, si sperdeva in pressochè vane particolareggiate sensazioni.

Chi avrebbe potuto darmi una rievocazione integra della campagna romana e farmela quasi rivivere con lo spirito negli evi della sua più florida espansione?

Non certo l'archeologo per quanto lo avessi ammirato nelle ricerche; non l'istoriografo diligente nelle sue minute osservazioni; non altri illustratori che mirassero sia pure disinteressatamente a scopi peculiari.

Quando ebbi notizia che la Casa Editrice Voghera licenziava la «Latina Tellus» di Arnaldo Cervesato, pensai che soltanto da uno scrittore di tanta genialità e di un ingegno così acuto nelle visioni della realtà dell'anima avrebbe saputo presentare riedificato con fervore significativo quel grande mondo distrutto.

Se dicessi che la mia aspettazione restò pienamente appagata, direi meno del vero o meglio, non direi ch'egli oltre alle mie aspirazioni raffigurative di ciò che era la campagna romana seppe rinnovarla in una pienezza di vita, in una comprensione così compatta quale di più non poteva essere nella sua tangibile realtà, quale la mente più infervorata non avrebbe potuto immaginare.

Ma ciò che ha di straordinario il libro del Cervesato si è sopratutto una serenità di giudizi e una sincerità aliena da ogni voluta conclusione a base di tesi. Il suo occhio è pieno dell'incanto di quelle solitudini maestose nella loro desolazione; il suo pensiero cerca avidamente nelle reliquie la luce di un glorioso passato. Il fascino di cui egli è preso attrae il lettore che lo segue nella escursione senza aver tempo di domandarsi se al di là di queste disseminate testimonianze di Imperii che i millenni non poterono del tutto annullare; se al di là di questo mondo spettrale che ci avvolge quasi in un magico potere, non ci siano doloranti sopravvivenze in contrasto con l'umana pietà.

Egli ci immerge a mano a mano nella sterminata pianura e ce la rinverdisce di coltivazioni, ce la ripopola di quegli antichi aborrigeni curvi sulla stiva dell'aratro tratto dai bovi dalle larghe corna lunate e di pastori all'ombra di sterminate plaghe, di cui la piana è ora deserta.

E mentre ai nostri occhi luccica il Tirreno fiero contro il lido roccioso e le cilestrine alture laziali liete di vigneti ci sorridono nella festa rinnovata delle vendemmie imperiali e al nostro orecchio si rinnova il fragorio sulla foce del Tevere ove all'eroe troiano ivi approdato vennero incontro i maschi figli di Laurento coi grigi cani sui loro passi; mentre ruderi tombali, cippi, torri mozze; rovine di statue, di circhi, di acquedotti, di are, mure ciclopiche dirute, mure smantellate di rocche papali, ci riavvicinano a un evo di splendore e a un altro di tenebre, mentre questo spettacolo così complesso nella sua mitica e storica frammentarietà ci signoreggia, come potrebbe subito insinuarsi nell'animo nostro il senso angoscioso invocato dalle miserie presenti del luogo, dagli stremati corpi di quei lavoratori, dalle macilenti faccie solcate dalle gelide dita della scarna Dea che ora vi domina, la febbre malarica?

Ma attratti direi quasi da un rapimento di visione, noi potremo addentrandoci nel libro, soffermarci agli imbocchi delle trionfali vie consolari, potremo indugiarci cullati dall'afflato dei beati ozii dei patrizi romani nelle ville lucullane o in quelle austere di studi ed ozi latinamente intesi di Cicerone o di Virgilio; potremo sentirci blandire dai lussuosi lenocinii che ancora spirano dalle venuste ville secentesche, potremo insomma a volta a volta tutta direi quasi riassorbire la molteplice vita della storia secolare più grande ed intensa.

Nelle duemila miglia di circuito che, comprese le pontine, misura la campagna romana, sono conservati come in un museo vivente i documenti più perspicui dello svolgimento della storia dei popoli e degli umani destini.

Ho detto che in quest'opera il Cervesato non si è proposta alcuna tesi, nulla che mostri patentemente di voler dare risoluzioni a problemi sociali o morali che si sono venuti accumulando intorno alle condizioni etniche della campagna romana. Non poco si è fatto per redimerla: bonifiche, tentativi di culture razionali, deviazioni di acque putride, immissioni idrauliche. Alcuni animi altamente ispirati a civili rinnovamenti si fecero un vero apostolato della fondazione fra quei dispersi abitanti, di scuole e di propaganda educative, ma contro l'impotenza dei bisogni tutto il buon volere s'infranse quasi, o, quanto meno, non diede che un risultato di nobili sforzi.

L'essere umano in quelle solitudini serba ancora traccie primordiali, le caratteristiche trogloditiche: la capanna a cono, mal lo ripara dalle intemperie; il focolare a pietre incrociate su cui vapora l'intriso, mentre il fumo che non trova via d'uscita annerisce le pareti senza intonaco, attossica l'ambiente.

Come l'antico schiavo della gleba, l'abitante della campagna romana svolge penosamente la zolla idonea alla avara coltivazione del grano, o, nell'afosa aria mortifera, guida la mandra a cercare qualche oasi erbosa fra quella arida vastità.

Egli la guida cinto di pelli caprine le membra che non conoscono purità di lavacri; o fra gli intrichi delle selve pontine doma il bufalo con rischio della vita per arricchire un signore a lui ignoto e dar la caccia al cinghiale teso l'orecchio a cogliere lo stormeggio della fruttaglia d'onde sbuchi improvviso.

Ma leggendo il libro del Cervesato noi dobbiamo cercar di scoprire se come in tutti i libri di arte vera ci sia nel fondo la voce di una finalità morale che ci tocchi profondamente, se quella voce desti un'eco nel nostro spirito. La narrazione dello scrittore procede immaginosa a tonalità di colorito ora smaglianti, ora vaporosi, questo è vero. Ma non è la seduzione di una tavolozza che lasci soltanto l'impressione viva di un paesaggio nuovo e strano; ma vi è pure una latente passione di umanità; v'è in tutta questa sua sinfonia di colori una malinconica nota predominante che diffonde qualche cosa di elegiaco nella poesia del grandioso paesaggio.

Si sente che il Cervesato non fa del vano estetismo e che egli tende le traccia non senza lagrime all'ombra immane del glorioso passato, sensibile a questa verità che per dove passarono trionfanti le legioni dei Cesari; dove le orde barbariche bivaccarono coi carri in mezzo alle loro donne discinte e ai figliuoletti senza patria e senza tetto; dove le torri feudali vigilarono agli inopinati assalti nemici scambiandosi segnali di fuochi accesi, ivi dovevano sopravvivere in mezzo al la civiltà espressioni di vita selvaggia, abbrutimenti inconsapevoli di costumanze, avanzi di barbarie che non sembrano ancora insopprimibili.

Spesse volte l'artista che attraversa la campagna romana a caccia di soggetti per il suo pennello passa spensieratamente sulle miserie che la gravano, ma l'artista pensatore quale è il Cervesato non sa tanto abbandonarsi al fascino di esteriori seduzioni, da non restarne pure penetrato di profonda commiserazione.

Mentre per ragioni complesse e inconcepibili il risanamento dell'Agro la sua redenzione assumono qualche cosa di chimerico nelle menti sfiduciate e l'Agro permane nel suo stato d'incolpabile abiezione; mentre suoi sperduti abitanti stabili durano la vita nella attonita taciturnità dei selvaggi e dalle falde abruzzesi scendono ogni anno i lavoratori mobili per la mietitura, «i miseri guitti», a fiaccare i mal nutriti muscoli nelle sue vaste afe miasmatiche; mentre pochi spiriti generosi cercano l'estirpazione di tante sue miserie, quale altro mezzo più benefico si può esplicare di quello di agitare come fa il Cervesato il ponderoso problema, con una mente tutta piena della meravigliosa e triste visione e con un cuore fervidamente commosso?

Dalle lente maturazioni dei destini umani, al di là delle attuali umane antiveggenze forse tempo verrà nel quale su tutte queste rovine sepolte il romulco aratro che misurò già lo spazio del volo di un uccello augurale squarci trionfalmente nella nuova luce della civiltà tutto questo suolo nella sua grande estensione nell'ampio salubre respiro dell'aria fra la serena alacrità campestre e industriosa di novelli abitatori.

E allora le splendide pagine di Arnaldo Cervesato saranno con anche maggiore santità di memorie dagli italiani e dagli stranieri ricercate.

EMILIO GIRARDINI.

Per l'Industria Alberghiera
IN CARNIA

Non c'è dubbio; l'industria alberghiera in Carnia attraversa una crisi che deve indurre, non solo la classe direttamente interessata — vale a dire quella degli albergatori — ma anche tutte le altre, trattandosi di un cospicuo cespite di rendita che va di anno in anno diminuendo e che bisogna restituire alla zona montana, anzi renderlo più abbondante che non era in passato.

Su tale argomento troviamo nella «Voce della Cooperazione» rilievi e considerazioni che ci sembrano meritevoli di esame da parte del pubblico di tutta la provincia.

«Fra le tante speranze e progetti sorti nel dopo guerra, — scrive l'ottima rivista carnica — uno fra i più importanti fu appunto quello di trasformare la Carnia in una zona di soggiorno estivo, sull'esempio di quanto è stato fatto in Cadore, nel Trentino e nella lontana Svizzera. Non era un progetto assurdo. Il nostro paese per clima e per bellezze naturali non ha nulla da invidiare agli altri posti preferiti. Migliorate ancora le comunicazioni, specialmente per i paesi periferici, che sono i più alti e tranquilli; migliorati gli alberghi, col dotarli di quelle comodità così sentite dal villeggiante; creato un ambiente ospitale gentile, appassionato alla nuova industria; messi gli albergatori od i privati, ovunque ne fosse bisogno, nella condizione di evitare ogni eccessiva e dannosa speculazione; tolta in molti l'asprezza propria del nostro carattere, la Carnia doveva agevolmente affermarsi nella nuova industria.

«Senonchè finora le parole sono state assai più abbondanti dei fatti. I Carnici in questo campo non sono stati fattivi. Delle parole sono state scritte anche in questo periodico della Cooperativo, specialmente durante la buona stagione, quando cioè la sensazione del problema era immediata e precisa. Delle parole ha speso anche qualche giornale della Provincia, qualche minuscolo Comitato locale e paesano, ma quasi sempre con l'evidente desiderio di coltivare particolari, o ristretti interessi. Chi, come di consueto, non si è fatta viva è la classe degli albergatori, perchè troppi di essi sono assorti in quella guerriglia di gelosie, di invidie fatalmente nemiche principali del progresso alberghiero della regione. Chi ancora non si è occupata in maniera pratica è infine quella schiera di uomini, che ha mezzi, coltura e volontà per averne data buona prova nelle aziende pubbliche e private della regione.

«Perchè tutto ciò? Perchè finora è mancata la persona, o le persone, dalla volontà precisa di raccogliere le sparse energie per incamminarle sopra un'unica strada che porti al comune risultato. Questo è un compito difficile, ma non impossibile: credere diversamente significa disperare di noi stessi e condannare alla morte prima del suo sorgere una delle più lusinghiere industrie possibili tra noi. Bisogna sopratutto agire senza perdere tempo per salvare il salvabile. Il poco concorso di quest'anno dei forestieri in Carnia, deve costituire un incentivo a prendere una risoluzione tale che permetta di affrontare in pieno il problema per risolverlo col tempo, con i mezzi e con i provvedimenti che il caso richiede.

«Prima di ogni altra si presenta la questione delle comunicazioni. I mezzi devono essere regolari, rapidi, economici e decenti. Via sopratutto le carrette di buona memoria, lente, scomode e insufficienti che fanno spaventare il viaggiatore. Il telefono ed il telegrafo devono essere comuni ad ogni centro. Il regresso di più che venti anni fatto dalla Carnia nel campo dei servizi postali e telefonici bisogna che scompaia.

«Viene poi la questione degli alloggi ed igienica. Occorrono ambienti decenti, comodi, muniti del necessario comfort; occorre una maggiore pulizia alle strade prossime all'abitato, ma specialmente nell'interno di questo; ci vuole il bagno pubblico, l'illuminazione pubblica, la passeggiata all'ombra del bosco, il luogo comune di ritrovo e di divertimento.

«Vi è inoltre da rifare quasi ex novo la nostra mentalità montanara, tutta chiusa in sè stessa, tutta preoccupazioni proprie, fino a rendere certuni incapaci di saluto o di risposta cortese. Il forestiero poi, non deve essere considerato da nessuno che rispetti il nostro paese, come una persona in cerca di ozio, un ricco in cerca di divertimento e per ciò di peso alla società. I veri parassiti, i gaudenti, preferiscono posti ben diversi da quelli scelti dal professionista o dal commerciante in cerca di riposo o di salute. Il bisognoso della montagna, l'appassionato di essa, lo studioso della natura, non sono mai da confondersi col frequentatore del casino da gioco e perciò degni di rispetto per qualsiasi fede politica od economica.

«Ma una importanza tutta speciale assume la questione del trattamento economico. Il forestiero non deve essere sfruttato oltre il limite che consente un'industria che si rispetti e che si trovi tuttora nelle condizioni di doversi affermare. Le pensioni fatte ai villeggianti in talune parti della Carnia nel prossimo passato sono state eccessive senza alcuna giustificazione; per gli alloggi si sono chiesti prezzi proibitivi. Vi è stata insomma una sperequazione evidente e notevole fra il trattamento usato e il compenso chiesto. Un tale contegno ha disgustato il forestiero e per conseguenza indotto a cercarsi altrove il suo soggiorno estivo, non solo, invece di farne di lui un efficace mezzo di propaganda, ha creato un nemico che ha mille occasioni di esprimere il suo giudizio negativo per una sosta in Carnia.

«Ecco sinteticamente le ragioni della diminuita affluenza dei forestieri in quest'anno, a parte le peggiorate condizioni economiche generali. Occorre riprendere il problema e persuadere chi ne ha bisogno che quella del forestiero è una industria come tutte le altre. Il commercio di un determinato prodotto esige prima l'impianto necessario, poi la sua fabbricazione genuina, infine la vendita a prezzi di concorrenza. Non altrimenti bisogna procedere per la villeggiatura se si vuole raggiungere un risultato favorevole. Le mentalità che pretendono di avere il forestiero prima di creargli un soggiorno gradito, bisogna spazzarle nell'interesse comune. Chi esagera nei prezzi o difetta nel trattamento deve essere indotto a cambiar professione: per costui la sospensione della licenza di esercizio od il suo ritiro sarebbe un provvedimento assai efficace. Occorre infine saper fare di problema una coscienza comune, distinguere bene chi non accede a questi criteri.

«Repressi gli errati egoismi, tolti di mezzo le questioni personali il tutto organizzando con un indirizzo comune, il sogno di fare della Carnia un gradito soggiorno estivo potrà ancora diventare realtà».

Cronaca della Provincia

Due importanti sedute dell'Associazione Agraria Friulana

L'ASSEMBLEA della Associazione Agraria Friulana

Il Presidente prof. Domenico Pecile, dopo una breve premessa, viene a parlare dei buoni risultati della gestione, ad onta delle grosse spese di propaganda che rappresentano la principale finalità della Istituzione. Non ci sono azionisti da accontentare, medaglie di presenza da pagare, non si hanno aspirazioni di accantonare risparmi; tutte le modeste disponibilità dell'azienda sono destinate a diffondere fra gli agricoltori buone norme agronomiche, macchine perfezionate, concimi di titolo sicuro; ad indicare loro la via per rendere sempre più redditive le loro aziende, aumentandone la produzione con vantaggio proprio e del Paese.

In quest'ora di ricostruzione nazionale — dice il Presidente — il nostro dovere è segnato dalle tradizioni della nostra Istituzione: *l'amore per la Patria e l'impiego di tutte le migliori energie per l'aumento della produzione, inteso nel più largo senso della parola. Faremo tutto il nostro dovere.*

Dopo brevi ed esaurienti relazioni dell'on. Cristofori e dell'avv. Zoratti sulle Camere di Agricoltura, sui fabbricati rurali, sui danni di guerra, sui redditi agrari, ecc., il Presidente fa dar lettura della relazione generale.

Togliamo da essa i punti più interessanti:

«L'Associazione Agraria Friulana, per definizione del suo benemerito Presidente co. Gherardo Freschi nel 1846 quando si trattava di procedere alla sua definitiva costituzione «è l'unione di tutti i migliori intelletti, di tutte le più buone volontà e di un gran numero di piccoli mezzi materiali, nell'intendimento di spingere alla massima perfezione l'agricoltura generale del Paese». E il voto espresso ancora nel 1846 al Congresso degli scienziati di Venezia di veder finalmente unito il Friuli in una sola famiglia, ha avuto finalmente il suo esaudimento e la Associazione stende la mano fraterna agli altri friulani per sì lunga serie di nefasti avvenimenti da lei divisi ed oggi finalmente ad essa riuniti.

«Il Comitato Acquisti di materie utili all'agricoltura ha potuto esaurire tutte le numerose domande di concimi, semi, anticrittogamici, ecc., ottenendo, come sempre, i prezzi migliori per i suoi ingenti acquisti e dando assoluta garanzia di purezza e di titoli agli agricoltori che a noi si rivolsero.

«Nella sezione macchine rallentò minimamente la sua azione di fornitrice di macchine e strumenti agricoli perfezionati, necessari alla lavorazione dei nostri campi, ma anzi col sussidio della sua officina meccanica, estese ancora l'opera sua producendo tutte le macchine minori di uso locale che il grande commercio non poteva provvedere.

«L'officina dalla sua semplice azione di riparazione delle macchine danneggiate assurse a maggiori destini. Colla partecipazione di un eccellente personale specializzato potè dedicare l'opera sua anche alla costruzione completa di macchine nuove, ottenendo la piena approvazione degli agricoltori, dimostrata dai numerosi acquisti per modo che l'officina non basta a supplire alle domande.

«Avendo la nostra Sezione speciale esaurita la parte più importante del suo compito si ritenne conveniente lasciar libero il terreno ai nuovi orientamenti che dalla collaborazione di classe mirano a ottenere il riassetto politico ed economico del Paese.

«Considerando che l'avvento del fascismo al Governo ha risollevato le condizioni politiche ed economico-sociali del Paese del quale i deleteri demagogici attentati alla proprietà terriera ed alla relativa produzione avevano determinato il sorgere di Associazioni di agricoltori a carattere sindacale difensivo, che la Associazione Agraria Friulana fino dalle sue più lontane origini, sempre presente ad ogni interesse agricolo, in tali contingenze credette suo dovere di istituire una propria Sezione al fine di svolgere un programma di pacificazione e di fervida collaborazione economico-sociale tra le classi agricole del Friuli, pur nell'assumersi di rappresentare i proprietari terrieri consci della loro funzione sociale, in mancanza di una loro propria istituzione nelle tempestose ed incomposte agitazioni coloniche del tempo; che gli atti della Sezione, le relazioni intorno ai capitolati colonici, le molteplici pubblicazioni e più che tutto il costante disinteressato intervento in ogni controversia agricola e il risultato sempre gradito alle parti, testimoniano della fedeltà con cui l'esecuzione del compito corrispose al mandato; che i nuovi orientamenti di collaborazione politico-sociale tra le classi agricole richiedono libertà di movimento e di esplicazione, al cui svolgersi potrebbe riuscire in qualche diretto od indiretto impaccio una azione disgiunta e periferica, venne deliberato dal Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana di ritenere esaurito il compito affidato alla Sezione Economico Sociale istituita nel gennaio 1920 di riaffermare il proprio fervido contributo di pensiero e di azione ai problemi agricoli e la necessità di intensificare le proprie iniziative per il progresso dell'agricoltura, per la maggiore grandezza del Friuli, ricongiunto, e dell'inteso Paese, secondo il dovere impostole dalle proprie tavole costituzionali e dalle proprie luminose tradizioni, in relazione alle necessità dell'ora».

La relazione conclude:

«L'Associazione Agraria Friulana non ha deviato una linea dal programma dei suoi fondatori che anche oggi, dopo 77 anni, è in piena potenzialità, come il giorno in cui fu pubblicato, il nostro programma è stato e sarà sempre lo stesso che si riassume in due parole sole: AGRICOLTURA e PATRIA.

«Con una solida e provata preparazione maturata in oltre sette decenni, e con simili auspici l'Associazione Agraria Friulana, conscia dei doveri che le incombono per la cospicua eredità morale che le è stata affidata, si appresta ad affrontare gli altri problemi dell'agricoltura, quali le esigenze dei nuovi tempi reclamano, con cuore fermo e con spirito ardito, mercè la collaborazione di quanti amano veramente e senza secondi fini la nostra gloriosa terra friulana».

Approvato dall'Assemblea il conto consuntivo, si procede alla nomina delle cariche sociali.

Riescono eletti: a Consiglieri: Zoratti avv. cav. Egidio, Celotti dott. Liberale, Asquini com. Fabio, Zuccheri cav. Gian Paolo; a Revisori dei conti: Locatelli perito nob. Antonio, Miotti rag. comm. Giovanni, Martinis geometra Silvio.

L'Assemblea della Fabbrica Cooperativa Perfosfati

La relazione della Presidenza, dopo riassunte le condizioni in cui si trovava la Fabbrica dopo l'invasione nemica, indica sommariamente i lavori eseguiti per rimetterla in efficenza. Coi nuovi lavori che stanno attualmente ultimandosi e specialmente con la costruzione di un nuovo apparecchio, la Fabbrica potrà soddisfare le aumentate esigenze dell'agricoltura in fatto di concimi fosfatici allargando la sua azione anche alla parte nuovamente annessa alla Provincia.

Approvata la relazione e il conto consuntivo, si procede alla elezione delle cariche sociali. Risultano eletti: Consiglieri: dott. Giacomo Canciani, co. G. Lauro Mainardi, co. comm. Camillo Valle; Sindaci: comm. G. Miotti, prof. cav. uff. Flavio Berthod, duca Catemario di Quadri; Sindaci supplenti, cav. Pietro Fantoni, agr. A. Villoresi; Probiviri: comm. avv. I. Renier, cav G. Maraini, gr. uff. L. Spezzotti.

Il Consorzio di bonifica della Fraida
La nomina dei delegati

Palazzolo dello Stella, 6 Agosto.

Ieri, nelle ore antimeridiane, in una aula scolastica gentilmente concessa, si è radunata l'Assemblea Generale del Consorzio di Bonifica della Fraida, Consorzio, che, sollecitato da lungo tempo dagli interessati, nonchè dalla infaticabile opera dell'esimio professor Pozzuolo, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana e dell'Ingegnere cav. Lionello Ferrari di Udine, ebbe la definitiva sanzione con recente Decreto Reale, mercè il vivo interessamento anche del Prefetto della Provincia, avv. Pisenti.

Dopo una lucida, dettagliata ed applauditissima relazione del geometra signor Rodolfo Massaroli, Presidente della Deputazione Provvisoria, che volle illustrare l'operato della Deputazione stessa circa tutte le preliminari pratiche svolte fino alla definitiva costituzione del Consorzio, si prese atto di alcune modifiche allo Statuto Consorziale suggerite dal Magistrato delle Acque, indi si passò alla nomina del Consiglio dei Delegati.

Risultarono eletti con votazione quasi plebiscitaria i signori: per le Acque Basse Da Apollonia Sebastiano, Conte Folto Ottavio, Fabbro Giovanni, gr. uff. ing. Domenico Rubini, Conte Panciera di Zoppola, Massaroli geom. Rodolfo, Galliuzzi Callisto, gran uff. Diodato Peloso Gaspari.

Per le Acque Medie: il cav. Guido Bocchetti, il sindaco di Palazzolo, l'ing. Giovanni Carbonara ed il cavaliere Giuseppe Sirch.

Si passò da ultimo all'approvazione del progetto di massima della Bonifica, demandando alla Deputazione amministrativa ogni incarico per le occorrenti pratiche relative alla concessione delle opere, al definitivo funzionamento del Consorzio, ai finanziamenti relativi ed a quant'altro dovesse urgentemente necessitare. Sappiamo che il giorno 19 corrente il Consiglio in Latisana, per procedere alla nomina della Deputazione Amministrativa e quindi del Presidente.

Facciamo voti perchè l'opera, ormai felicemente giunta a buon punto, venga condotta a termine con quella alacrità e con quel buon volere che fino ad ora dimostrarono quanti ebbero coscienziosamente ad interessarsene.

Da CHIUSAFORTE-RACCOLANA
Per le scuole e per l'asilo.

Ci scrivono, 6: Il signor cav. Pietro Piussi, già tanto benemerito in questi paesi, per avere, da vari anni, devoluti alla Congregazione di Carità di Racolana tutti gli affitti del proprio fabbricato civile occupato dal Municipio, dalle scuole e dalla Latteria turnaria, nell'occasione di una recente sua breve permanenza qui ha elargito cinquanta lire al locale Asilo Infantile.

Pure la Cooperativa Carnica di Consumo ha in questi giorni favorito detto Asilo con una elargizione di cento lire, oltre all'impegno di uno sconto speciale sulle forniture di commestibili per la refezione giornaliera a circa 50 bambini, le cui madri debbono quasi tutte in questa stagione, recarsi in alta montagna a raccogliere foraggi e combustibile.

L'Amministrazione dell'Asilo, nello esprimere perciò, pubblicamente, la sua più viva gratitudine, segnala i nominati benefattori all'esempio di quanti possono favorire in qualunque modo le sane istituzioni intese a lenire i disagi e le sofferenze della vita.

Concerto

Domenica furono tra noi, ospiti graditissimi, i componenti la Società orchestrale di Pontebba, denominata la «Fragola». Benchè la loro venuta non fosse preavvisata, pure un discreto numero di persone, si raccolse nel giardino dell'Albergo Martina, ove tra gli scanni improvvisati, i bravi componenti svolsero il loro programma. Scelto ad onor del vero, e perfettamente eseguito, tanto da lasciare in tutti un ottima impressione, unita all'augurio che trattenimenti simili abbiano a svolgersi con maggior frequenza, a soddisfazione della popolazione tutta. Un plauso meritato al bravo maestro Kropfeld Andrea che con rara abilità ne diresse e curò l'esecuzione, al violinista geom. Duratti rivelatosi come un lusinghiero e promettente elemento, ai componenti tutti, a cui Chiusaforte tributa il suo grazie riconoscente, per la splendida e divertente serata trascorsa.

Da PORDENONE
Cose del Macello.

Ci scrivono, 7: Facciamo seguito all'articolo comparso del nostro giornale in data di ieri, per l'odore insopportabile che rende negli abitanti frontisti della Piazza del Moto, che derivano dal Macello, i quali protestano. Da quanto prescrive la legge tutti i rottami, cioè le trippe, budella ecc. adoperate per la speculazione del sego, si potrebbero trasportare in altro luogo fuori della città giornalmente per non recare anche delle malattie alla cittadinanza essendo il Macello quasi nel centro della città. Ritorniamo sull'argomento tanto per pacificare gli abitanti ed acciocchè l'autorità competente provveda energicamente a togliere tale inconveniente.

Società Cacciatori.

Domenica 12 corrente alle ore 10 precise, nella sala rossa dell'Albergo Centrale avrà luogo l'assemblea generale della Società Cacciatori per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente — 2. Situazione economica della Società — 3. Legge unica e obbligatorietà della costituzione delle Società di cacciatori — 4. Scioglimento dell'attuale Società — 5. Costituzione della nuova Società — 6. Nomina del Presidente e dei membri del Comitato Direttivo.

Dopo lunga e penosa malattia rendeva l'anima a Dio

Fossati Clementina
nata Capurro
d'anni 58.

Ne danno il triste annuncio: il marito POMPEO, i fratelli, i figli AMILCARE e RENATO, le nuore, nipoti e parenti tutti.

UNA PRECE.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dalla propria abitazione sita in Villalta 76.

Udine, 8 Agosto 1923.

Ci consta che parecchi dei vecchi soci vogliono dare alla Società un nuovo impulso alla esplicazione del programma sociale il quale ha sempre avuto per base la protezione ed il ripopolamento della selvaggina e la repressione del bracconaggio.

Pare anzi, che si stia studiando di costituire la nuova Società includendo i pescatori muniti di regolare licenza in modo da utilizzarli come soci sorveglianti alla caccia ed alla pesca.

Nella seduta saranno anche proposte delle modifiche allo Statuto attuale.

Mancano le cartoline postali!

Tutta la cittadinanza di Pordenone protesta per la mancanza delle cartoline postali da circa quindici giorni. Malgrado alle supplicate richieste presso l'ufficio competente, fino ad oggi presso i rivenditori non sono ancora pervenute.

Si fa pressione, a chi aspetta onde evitare questo dannoso inconveniente. In questo modo la città di Pordenone sembrerebbe un piccolo sobborgo.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Bicicletta in volata.

Ci scrivono, 7: Domenica verso le 18 venne rubata una bicicletta usa di proprietà di Fogolin Epifanio fu Luigi che l'aveva provvisoriamente abbandonata sotto il portico in casa dei Nobili Tullio.

Il fatto venne tosto denunciato, però la bicicletta continua a volare.

Buona usanza.

La moglie e i figli di Lovisatti Luigi in memoria della morte del rispettivo marito e padre, elargirono L. 100 a questa Casa di Ricovero. I preposti ringraziano.

Un diploma.

Con vero compiacimento abbiamo appreso che la ditta Polo Fratelli fu Vito all'Esposizione del Progresso Industriale in Roma (Mostra Campionaria Reclame) ebbe a conseguire il Diploma di Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro per conceria, raffineria pellami.

Alla ditta suddetta le nostre sincere congratulazioni.

Casa di Ricovero.

Il sig. Gio. Batta Tomburlini elargì L. 25 in pro Casa di Ricovero.

La statistica delle nostre Scuole.

Capoluogo. — Maschili: I.a A. - Novelli Iona, frequentati 37, promossi 23 — I.a B. - Idem. frequentanti 41, promossi 27 — II.a A. - Garlato Maria, frequentanti 40, promossi 26 — Olivo Luigia, frequentanti 48, promossi 38 — III.a A. - Bolognini Raimondo, frequentanti 63, promossi 20 — III.a B. - Vegnaduzzo Giovanni, frequentanti 66, promossi 24 — IV.a A. - Zotti Ruggero, frequentanti 37, promossi 34 — IV.a B. - Pasut Alessandro, frequentanti 36, promossi 22 — V.a - Paiero Giovanni, frequentanti 33, promossi 26 — VI.a - Paiero Giovanni, frequentanti 11, promossi 10.

Femminili: I.a - Battistella Angela, frequentanti 57, promossi 52 — II.a A. Polese Alice, frequentanti 46, promossi 31 — II.a B. - Idem., frequentanti 45, promossi 31 — III.a A. - Tisiotti Italia, frequentanti 41, promossi 29 — III.a B. - Giarduz Fancello Natalia, frequentanti 39, promossi 29 — III.a C. - Catuzzo Caterina, frequentanti 38, promossi 22 — IV.a A. - Fancello Teatini Giovanna, frequentanti 40, promossi 33 — IV.a B. - Polese Maria, frequentanti 41, promossi 34 — V.a - Springolo Alessio Amalia, frequentanti 29, promossi 27 — VI.a - Idem. frequentanti 13, promossi 13.

Scuole Rurali. — Savorgnano: I.a A. - Polo Bianca, frequentanti 63, promossi 46 — II.a A. - Stefanutti Giuseppina, frequentanti 57, promossi 35 — III.a A. - Polo Bianca, frequentanti 50, promossi 27 — IV.a A. - Stefanutti Giuseppina, frequentanti 37, promossi 19.

Prodolone. — I.a A. - Giorgiutti Gerot Ida, frequentanti 50, promossi 29 — II.a A. - Pellegrini Teresa, frequentanti 42, promossi 30 — III.a A. Giorgiutti, frequentanti 50, promossi 22 — IV.a A. - Pellegrini, frequentanti 28, promossi 10.

Gleris. — I.a A. - Beggi Maria, frequentanti 29, promossi 16 — II.a A. - Idem. frequentanti 36, promossi 20 — III.a A. - Diana Ada, frequentanti 50, promossi 23.

Ligugnana. — I.a A - Toffoletti Teresa, frequentanti 47, promossi 36 — II.a A - Fantuzzi Semiramide, frequentanti 54, promossi 37 — II.a B - Idem. frequentanti 49, promossi 33 — III.a A Zardini Maria, frequentanti 46, promossi 12 — III.a B - idem. frequentanti 46, promossi 17.

Carpalo. — I.a A - Beggi Silvio, frequentanti 33, promossi 26 — II.a A - Idem frequentanti 39, promossi 26 — III.a A - Diana Ada, frequentanti 45, promossi 17.

Carbona. — I.a frequentanti 6, promossi 4 — II.a Stenico Valentina, frequentanti 11, promossi 8 — III.a frequentanti 7, promossi 6.

Esami di maturità. — Scuole pubbliche, esaminati maschi 10, promossi 5; femmine 5, promosse 5 — Scuole private, esaminati maschi 23, promossi 9 femmine 17, promosse 11.

Promossi maschi: Avian Irene, Avian Gio. Batta, Bianchini Luigi, Buosa Giuseppe, Castellan Riccardo, Vian Antonio, Corradini Angelo, Cozzi Elio, Del Fre Pietro, Francesconi Antonio, Gini Antonio, Linteris Carlo, Morello Fioravante, Manara Lorenzo.

Promosse femmine: Busatto Maria, Battiss Carmela, Craller Pierina, Degano Maria, Del Frè Ida, Fanzio Angela, Gasparotto Giulia, Menegazzi Angela, Marzio Adelina, Mortari Berta, Pasqualini Eleonora, Paoletto Giuseppina, Querin Guglielmina, Scippa Sante, Soppesa Silvia, Termini Ada.

Da PAVIA DI UDINE

Festeggiamenti.

Domenica 19 agosto, organizzata dalla locale sezione Combattenti, avrà luogo una grande festa da ballo a totale beneficio della sezione stessa.

Inoltre in tale occasione verrà indetta una corsa ciclistica su strada per un percorso di 30 km. circa con ricchi premi in denaro.

Le iscrizioni si riceveranno presso la locale Cooperativa di Consumo fino alle ore 12 del giorno 19 agosto.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Riunione di Segretari Politici.

Ci scrivono, 7:

Domenica scorsa alle ore 16.30 si sono riuniti i segretari politici delle sezioni fasciste del secondo Mandamento di Udine, presieduti dal dottor Raffaele Pagani.

Dopo una relazione del Presidente sul momento politico attuale e specialmente sui recenti avvenimenti, ha invitato i singoli segretari ad esporre a loro volta la relazione dettagliata sulle condizioni dei Comuni compresi nelle loro circoscrizioni.

Dalla discussione emerse che ovunque il fascismo domina la situazione, mantenendosi sempre fedeli alle direttive degli organi dirigenti e che la sua compattezza lo ha ora reso più forte che mai.

Il Direttorio del Fascio locale ha offerto agli ospiti una bicchierata.

La riunione ha avuto termine alle ore 19.30.

Da CIVIDALE

L'orologio della torre.

Ci scrivono, 5 (rit.): Abbiamo ammirato il diligente lavoro eseguito dallo intelligente operaio Chiccio Luigi, fabbro meccanico. E' la macchina dell'orologio della torre del duomo, eseguita per conto del Comune.

Anche un profano può giudicare la finezza e precisione del macchinario.

L'orologio verrà fra giorni esposto al giudizio del pubblico.

Intanto facciamo, non prime, non ultime, le nostre felicitazioni all'ottimo e modesto operaio signor Chiccio ed ai figli che lo coadiuvarono nella delicata impresa.

Da TOLMEZZO

Treno speciale per l'« Aida ».

Apprendiamo con vivo piacere che il Comitato dell'« Aida » che si rappresenta con tanto successo a Udine, ha disposto per un treno speciale di ritorno in partenza da Udine subito dopo lo spettacolo di sabato con fermata in tutte le stazioni della pontebbana e coincidenza alla Carnia per Tolmezzo e Villa Santina.

Da GORIZIA

Ancora dell'attentato contro il sen. Bombig

GORIZIA, 7.

Sull'attentato compiuto dal Collazio sulla persona del sen. Bombig, ierlaltro sera, abbiamo questi particolari.

Il Collazio, tratto agli arresti, confessò che sua intenzione era di uccidere il sen. Bombig perchè lo riteneva responsabile del fatto che non gli fu concessa la cittadinanza italiana e conseguentemente venne a perdere il diritto ai risarcimenti dei danni di guerra.

Il Collazio è conosciuto da molto tempo in città per uno squilibrato; difatti anche ultimamente si era recato al Municipio a mezzogiorno con un fanale acceso in mano ed agli uscieri che gli domandavano cosa stava cercando col fanale rispondeva invariabilmente: — La giustizia. —

Qualche giorno fa egli manifestava ad alcune persone sue conoscenti di aver formato il proposito di commettere qualcosa di grave che avrebbe sollevato gran rumore in città. Nessuno però gli badava sapendo che avevano a che fare con un pazzoide cronico che minacciava continuamente tutti. Invece, come s'è visto, purtroppo proprio il sen. Bombig, la persona più conosciuta e più amata di Gorizia, doveva esser vittima dei furori di questo squilibrato.

Il sen. Bombig intanto va sensibilmente migliorando. Si spera e ci si augura che in breve tempo egli potrà riprendere completamente la sua giornaliera e assidua attività.

Treno speciale per l'« Aida ».

La notizia che un treno speciale di ritorno sarà effettuato da Udine subito dopo lo spettacolo lirico è stata accolta con generale soddisfazione. Non saranno pochi i concittadini che ne approfitteranno.

Note in margine

Nè vinti nè vincitori

Sotto questo titolo la « Voce della Cooperazione », bollettino mensile delle Cooperative carniche, pubblica queste savie parole, alle quali è utile dare la massima diffusione in tutte le categorie del lavoro e dei lavoratori:

« La solenne cerimonia per l'adesione del nostro Consorzio al Sindacato Italiano delle Cooperative non poteva tradire nè lo schietto significato nè la intenzione voluta dai nostri cooperatori: essa si identifica infatti in un rispettoso omaggio alle forze del lavoro e della cooperazione carnica e nel tempo istesso in una dignitosa affermazione di italianità e di pace.

« I rappresentanti della Cooperazione nazionale bene intesero, venendo fra noi, quale fosse il passato delle nostre Cooperative e quale impulso di vita esse abbiano dato e diano oggi alla Carnia ed alla Patria.

« E questo sentì squisitamente l'Illustrissimo signor Prefetto del Friuli che, interpretando l'atto del nostro Consorzio, proclamò: « Qui non ci sono nè vinti, nè vincitori! ». Ed egli intese certamente dire che vincitori purissimi erano nel solenne patto, il Lavoro e la Cooperazione, il sentimento di patria nel grembo dell'Italianità e della pace.

« E' questo il grandioso e pur schietto significato della manifestazione pienamente sentito compreso dalla nostra Carnia: significato che supera i nostri augusti confini, per arrivare, monito ed esempio, ai confini della più grande Patria, per andarvi oltre, dove la Cooperazione Carnica apprestò magnifiche forze a nobilitare il Lavoro ed a fare sempre più grande il nome d'Italia ».

Le dimissioni dei popolari

A IPPLIS

Le dimissioni dell'Amministrazione.

Ci scrivono, 7: Domenica mattina, in seguito ad invito del Fascio nazionale con avviso affisso sulla facciata della casa comunale fino da sabato sera, i capoccia del P. P. tennero Consiglio e deliberarono di dare all'unissono le loro dimissioni. Il fatto dalla popolazione in generale fu appresa con soddisfazione.

Difatti su 15 consiglieri, 12 erano estremisti popolari i quali anche prima delle elezioni del 1920, organizzati arditamente dal Rev. Parroco, presero parte a quelle tali operazioni offensive alla libertà individuale dei cosidetti signori, non riscontrate in alcun altro Comune. Gli altri tre sono sedicenti socialisti (leggi opportunisti).

Col savio provvedimento adottato, il paese di Ipplis viene liberato da una vera piovra che lo avrebbe condotto sicuramente su terreno contrario alla pace alla tranquillità degli animi, tanto necessaria ai lavoratori della terra per progredire ognor più nella produzione dei raccolti e della stalla, incoraggiati nella loro buona volontà ed aiutati dai cosidetti signori con amore di effettivi e veri compagni e con plauso della madre Patria alla quale necessita assai ridurre la servitù all'estero pure le importazioni.

Si sta dunque in attesa del Commissario Prefettizio. In Comune si fa desideratamente il nome di una persona nota per le sue qualità amministrative la quale disimpegno in altri tempi ben più difficili compiti col plauso dei comunisti.

Siccome l'ingratitudine umana a furia d'andare finisce collo stancare qualsiasi, forse sarà riluttante ad accettare, se eventualmente fosse richiesto. Ma chi lo sa!

A BUTTRIO

La popolazione in giubilo per le dimissioni dell'Amm. comunale

Ci scrivono, 6: Ieri sera questa amministrazione comunale composta in prevalenza da elementi pipisti, rassegnava le dimissioni in seguito al manifesto emanato dalla Federazione Fascista Friulana. La notizia venne appresa dalla popolazione con la più viva soddisfazione, le campane suonarono a stormo e nelle feste da ballo venne suonato l'inno della « Giovinezza » che suscitò unanimi applausi di tutti, mentre i fascisti formato un corteo con gagliardetto in testa attraversarono le vie del paese fra due fitte ali di cittadini ossequienti, cantando gli inni della Patria.

A PAVIA DI UDINE

Dimissioni dei popolari.

Ci scrivono, 7: Domenica mattina tutti i consiglieri comunali di parte popolare furono invitati alla locale sede del Fascio, a rassegnare le proprie dimissioni. Tutti i presenti spontaneamente e ben volentieri aderirono all'invito del Direttorio, ad eccezione dell'assessore signor Carlo Vidoni assente. Questi però, al suo ritorno, a malincuore aderì all'invito, e rassegnò le propria dimissioni da consigliere e assessore.

A S. MARIA LA LONGA

Manifestazioni di giubilo.

Ci scrivono, 7: Domenica scorsa, ottemperando all'invito della Federazione Prov. Fascista, questa Amministrazione comunale popolare, capitanata dal parroco don Venturini, ha rassegnato le dimissioni.

La popolazione ha appreso la notizia con giubilo. Il paese si è subito imbandierato.

Nei Mandamenti di Cormons e Gradisca

(Per telefono, 7, ore 18). — Domenica a Cormons presso il Segretario Mandamentale dott. Nicolò Bernardelli, sono stati convocati tutti i segretari politici delle sezioni fasciste dei mandamenti di Cormons e Gradisca. Presa visione dell'invito della Federazione Provinciale i presenti vennero incaricati di fare pressione presso quelle Amministrazioni comunali di parte social-pipiste perchè rassegnassero immediatamente le loro dimissioni, e ciò entro 24 ore.

L'ordine venne subito trasmesso alle singole Amministrazioni da parte dei Segretari politici, e entro ieri i Comuni di Mariano, Chiopris-Viscone, Moraro, Mossa, S. Lorenzo di Mossa e Villesse avevano già presentato le loro dimissioni nelle mani dell'Autorità politica.

A MEDEA

sono stati diffidati a dimettersi tre consiglieri comunisti che ottemperarono alla richiesta decidendo le dimissioni.

A ROMANS D'ISONZO

L'adesione al fascismo dei popolari nazionali.

A Romans, dove l'Amministrazione Comunale è composta di cinque fascisti e sei popolari nazionali con a capo il Sindaco fascista Valdemarin, sei popolari votarono un ordine del giorno di ampia sconfessione al partito popolare e a don Sturzo, e di leale collaborazione col Governo fascista di Benito Mussolini. In seguito a questo ordine del giorno l'Amministrazione comunale di Romans rimase in carica.

L'ordine del giorno è stato accolto favorevolmente dalla popolazione, mentre i locali popolari sturziani hanno commentato aspramente il contegno degli ex-amici di fede.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 7 notte (per telegrafo).
Francia 133.25 — Londra 105.75 — Svizzera 417.25 — New York 23.125 — Belgio 105.90 — Cecoslovacchia 67.90 — Vienna 0,0325 — Berlino 0,0000.

Trieste

TRIESTE, 7 notte (per telegrafo).
Francia 132.75 — Londra 105.50 — Svizzera 414 — New York 23 — Belgio 105,50 — Cecoslovacchia 67.40 — Vienna 0,0326 — Berlino 0,0005.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77.45.
Consolidato 5 per cento 87.35.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banco d'Italia 1650 — Banca Commerciale 976 — Credito Italiano 760 — Banco di Roma 90.

Cronaca Sportiva

Torneo Regionale di Foot-ball vinto dall'Associazione Sportiva « Pro Romans » di Romans

La squadra della Pro-Romans dopo la bella vittoria portata domenica 29 luglio sul campo sportivo della Polisportiva Aiello che nettamente batteva la forte compagine di Palmanova ieri 5 agosto come annunciato si ebbe la eliminatoria fra Cervignano e Aiello, e, dopo una aspra lotta i bianco-neri riuscirono ad affermarsi vittoriosi su Aiello.

Nella finale la partita è stata movimentata, i bianco neri di Cervignano tentano a varie riprese la via del goal ma i bianco verdi s'impegnano, e dopo una discesa fulminea Miani con un bolide segna il goal della vittoria. Così dopo questa bella affermazione la Associazione Sportiva Pro-Romans vince la targa messa in palio della fiorente Società Polisportiva di Aiello, che in questa occasione ha saputo bene affermarsi.

Squadra vincente: Stanisco, Plez II Candussi II., Blazon, Mosettig, Zolia, Candussi IV., Miani I., Siard, Zolia, Tucchi.

La Manica attraversata a nuoto

Un eccezionale avvenimento sportivo ha avuto in questi giorni il suo trionfale epilogo sulla costa di Calais in Francia.

L'americano Sullivan, dopo 28 ore di nuoto, partito dalla costa inglese, toccava la sabbia della costa francese. E' il terzo uomo conosciuto che attraversa la Manica. La grandiosità e l'eccezionalità dell'avvenimento va sentita non commentata!

La Coppa delle Alpi

Come ieri accennammo, una tappa del concorso automobilistico internazionale di regolarità e resistenza, la III Coppa delle Alpi, avrà il suo traguardo a Udine.

Dal lato sportivo questo lo dobbiamo considerare un avvenimento molto importante; avremo due giornate di intensa vita sportiva, che daranno alla nostra città il loro caratteristico ambiente così simpaticamente movimentato.

Ammesso che, dopo un certo numero di inevitabili ritiri, le macchine al traguardo di Udine siano una trentina, avremo fra noi un centinaio di persone tra piloti e meccanici e passeggeri; se a questi aggiungiamo tutti gli automobilisti simpatizzanti che si daranno convegno a Udine per l'occasione possiamo senz'altro giustificare quanto sopra abbiamo detto.

Ci consta poi che in città si è costituito un comitato composto dei più noti sportmans per i festeggiamenti da effettuare in omaggio ai concorrenti della Coppa.

I concorrenti arriveranno tra noi dopo di avere superato il percorso Fiume-Udine passando per Pola, Trieste, Gorizia, Caporetto; entreranno in città per ciò da porta Cividale.

dott. d. V.

CRONACA CITTADINA

Il fascino dell' "AIDA",,

Lo strepitoso " esaurito ,, di ieri sera

Nel corso di una stagione lirica le imprese usano considerare serate « fiacche » quelle di martedì; così quella di ieri sera, in omaggio all'esperienza, era stata posta in ruolo fra le meno confortanti. Benedetta esperienza! anche tu hai ceduto di fronte alla grandiosità dell'avvenimento e sei stata sconfessata ieri sera da una folla enorme di spettatori accorsi da ogni parte della regione per decretare, tra un delirio di consensi, un nuovo trionfo a questa « Aida » sublime e stupenda che si riconsacra alla gloria della musica italiana e del grande Maestro.

Un « esaurito » imponente. Strepitoso.

La superba iniziativa concittadina è apparsa così maggiormente soffusa di luce e di vita e d' intensificato entusiasmo. Mentre a tarda ora buttiamo giù queste righe affrettate, chè il tempo stringe, non sappiamo se più esaltare il brillante successo artistico o più rilevare quello del pubblico, magari intrattenendoci a descrivere rapidamente il quadro palpitante e rumoroso offertosi prima, durante e dopo lo spettacolo dalle falangi dei forestieri che tuttora affollano i ritrovi cittadini. Sarà meglio invece congiungere l'uno all'altro e trarre da questo raddoppio di energie e virtù artistiche e di folla contenuta ed entusiasta, motivo per congratularci ancora una volta col Comitato. Nelle sere di rappresentazione Udine vive una vita insolita piena di freschezza, vibrante di commenti e d'ammirazione; si presenta ai forestieri come una città piena di slancio e di iniziativa, come un grande centro che vuol rinnovarsi, completarsi, liberarsi da quel certo che di tardo e di arretrato che caratterizza le città di provincia. L'arte, come il commercio, come le industrie, può questo.

Abbiamo detto dunque che una folla enorme, spettacolosa, gremiva ieri sera l'anfiteatro e dovremmo, parlando dell'esecuzione, ripetere quanto abbiamo già detto negli articoli precedenti: applausi, applausi, applausi....

Il m.o Piero Fabbroni è apparso qual' è veramente, un'anima cioè di artista privilegiato e di eletto direttore e concertatore. Ancora una volta la folla lo ha salutato come il trionfatore dello spettacolo grandioso chiamandolo ripetutamente e con calorosa insistenza alla ribalta.

Maria Llacer (Aida), Giuseppina Zinetti (Amneris), Giuseppe Radaelli (Radames), Melinari (Amonasro), Righetti (il Gran Sacerdote che con la bella voce invoca a nome del Comitato i favori dei Numi affinchè questi mantengano il cielo propizio), Manni (il re) e Domenichetti nella parte del « Messaggero », tutto questo virtuoso manipolo di cantanti ha ottenuto dalla folla un nuovo fervidissimo successo condiviso dalla prima ballerina Dolores Galli.

Ha pure condiviso gli onori della ribalta il cav. Clivio, maestro dei cori.

La prima serata d'onore

Treni speciali e servizi

Domani sera quinta rappresentazione in onore delle signore Maria Llacer (Aida) e Giuseppina Zinetti (Amneris).

Dopo lo spettacolo di domani sulla linea Udine-Gorizia-Monfalcone-Trieste s' inizia la serie dei treni speciali di ritorno. Il treno speciale partirà dopo la rappresentazione, alle ore 2 e fermerà in tutte le stazioni. Questo giovedì, sabato e domenica.

Dopo la rappresentazione di sabato anche sulla linea della pontebbana si effettuerà un analogo treno speciale di ritorno che partirà da Udine alle ore 2 con fermata in tutte le stazioni e coincidenza alla Carnia per Tolmezzo e Villa Santina.

Il Comitato ci prega poi di assicurare il pubblico della regione che il Comitato stesso tiene a disposizione, presso le rivendite, un numero di biglietti tale da assicurare i posti a sedere anche a coloro che giungessero all'ultima ora.

Infatti, nonostante la calca di ieri sera, questo delicato e importante servizio ha funzionato mirabilmente con grande compiacimento dei forestieri che erano giunti all'ultima ora.

Avanti la Commissione per gli affitti

Presieduta dal vice-pretore del I.o Mandamento avv. de Joanna la Commissione arbitrale per gli affitti di case ha trattato sui seguenti ricorsi:

— Francescatto Antonio contro Lotmann Amalia. Con la proroga di legge le parti concordano l'affitto mensile di L. 50 a decorrere dal 1.o luglio 1923.

— Francesco Moro contro Talmassons Dante. Per sentenza la Commissione concede la proroga di legge col fitto mensile di L. 130 a partire dal 1.o luglio.

— Ferrovie dello Stato contro Ugo Dorta. Non avendo potuto consiliare le parti la Commissione assegna la causa a sentenza.

— Feruglio Giuditta contro Angeli avv. Vincenzo. Per accordo intervenuto fra le parti l' iniziativa resterà nella casa a tutto marzo 1924 senza aumento di fitto.

— Feruglio avv. cav. Angelo contro Società Friulana Elettrica. Per accordo intervenuto fra le parti l' inquilino ha la proroga di legge con il fitto trimestrale di L. 250 a decorrere dal 1.o luglio 1923.

Un furto con risultati a sorpresa

LA GALLINA CHE PIU' CANTAVA AVEVA FATTO L' UOVO....!

TRE ARRESTI

Ieri mattina in una casa tra S. Gottardo e Remanzacco veniva scoperto un furto abbastanza grave per valore e circostanze. La casa è di proprietà di certa Venosi Maria; ma nella assenza della proprietaria la custodia della casa stessa era affidata a una inquilina, certa Calligaris Margherita. La denuncia fu resa alla locale Questura, ed il questore Rebecchi, data la importanza del reato, inviò subito sul posto il funzionario avv. Michele Marotta con il vice brigadiere Leanti Sante del nucleo carabinieri specializzati.

Durante il sopraluogo furono intese parecchie persone del vicinato e raccolti diversi indizi che dovevano poi condurre all' identificazione dei ladri; furono altresì trovate traccie simulanti una recente consumazione del furto.

I primi sospetti sull'autore del furto del ricco corredo, si appuntarono sulla famiglia Calligaris e tali sospetti aumentavano dagli indizi che scaturivano da quello che aveva detto al funzionario un calzolaio che ha il laboratorio vicino alla casa del furto, tale Bertoni G. B. di anni 25.

Nel pomeriggio, recatosi nuovamente sul posto l'avv. Marotta e dopo aver disposte parecchie perquisizioni simultanee, ebbe il dubbio che occoresse non risparmiare alle indagini la casa dello stesso Bertoni.

Perquisito infatti il domicilio di costui, con sorpresa di tutti, la refurtiva veniva trovata nonostante l'accurato nascondiglio in cui era stata riposta. Fra la refurtiva si trovavano capi di biancheria femminile finemente ricamata, ma mancavano però tutte le lenzuola e gli abiti di seta per un valore di circa tremila lire. Non si potè procedere subito all'arresto del Bertoni perchè, così assicuravano i famigliari, si era recato in città per degli acquisti.

Iersera stessa però l'avv. Marotta si imbatteva a caso nel Bertoni, il quale gli manifestò subito il desiderio di fargli delle confidenze assicurandogli che avrebbe trovato la refurtiva presso le figlie della signora Calligaris che sono in diversi paesi della Provincia. Naturalmente il funzionario lo ringraziò subito regalandogli un bel paio manette e facendolo accompagnare all'alloggio gratuito « domo petri ».

Intanto stamane una donna di San Gottardo, intimorita forse dall'esito delle investigazioni di jeri, si affrettava ad informare l'autorità che presso di sè la moglie del Bertoni, tale Rina Venzi, aveva lasciato prima di partire per la Toscana (ove ha i suoi parenti), una cassa ripiena di lenzuola e di abiti di seta della Maria Venosi.

Ritenuti complici sospetti del Bertoni furono arrestati tali Boiatti Giuseppe e Leonarduzzi Violando, operai della calzoleria.

Si ritiene che la stessa ricetta abbia già raggiunto la signora Venzi in Toscana.

Un vecchio stanco della vita

Certo Francesco Dal Bo fu Matteo di anni 75, abitante in Via Grazzano N. 32, o perchè gli pesassero troppo gli anni, o per chi sa qual'altra ragione, jeri mattina decise di dare l'estremo addio alla vita. S' inferse perciò dei tagli nella regione anteriore dei gomiti sperando di recidersi qualche vena; ma, fortunatamente, non riuscì nell'auto-delittuoso intento.

I famigliari se ne accorsero a tempo e lo accompagnarono all' Ospedale Civile, ove medicato e giudicato guaribile in circa 15 giorni.

Una gravissima caduta

Nel pomeriggio di jeri, verso le 18, fu accolto all' Ospedale il ragazzo dodicenne Ettore Pitalo di Pietro da Passons, qualificato quale operaio.

Lo stato del povero ragazzo fu giudicato gravissimo: frattura del cranio con conseguente commozione cerebrale; prognosi riservata.

Coloro che accompagnarono il ragazzo dissero che quest'ultimo durante il lavoro era caduto da una scala.

Per i bambini tubercolotici

La Croce Rossa Italiana (Comitato di Udine), ci comunica:

Questo Comitato che si è valso del bellissimo Istituto dell'« Umanitaria » in Carraria di Cividale, per ivi far accogliere a proprie spese n. 21 bambini predisposti e figli di tubercolotici al duplice scopo di allontanarli dal contagio e per irrobustirli, si preoccupa anche di accertarsi che i detti bambini godano colà del miglior trattamento.

E la Presidenza, dalla visita appositamente fatta sabato a quell' Istituto, si è assicurata che quei bambini si trovano in ottime condizioni di salute e assai contenti e come colà essi sieno fatti segno di cure assidue, specie da parte del Direttore dell' Istituto signor Carlo Songia.

I genitori possono andare a visitarli nei giorni di giovedì o meglio di domenica, nel pomeriggio.

Al Caffè dell' "Antico Romano

Il Teatro all'aperto dell'Antico Romano sito a Porta Aquileja, prende ogni giorno maggiore rinomanza tanto da essere un ambiente preferito e ciò mercè l'attivo e paziente opera dei proprietari signori Rossi e Guatti che nulla trascurano perchè il teatro e l'annesso esercizio diventi il punto di ritrovo di quanti sono amanti delle produzioni artistiche e dei buongustai. Iersera venne svolto un programma indovinatissimo e che riuscì in ogni piccola parte riscuotendo entusiastici applausi dai numerosissimi spettatori intervenuti.

Scelta orchestra diretta dalla signora Nilde Davobis; ammirata la ballerina Rose Rosette nelle sue movenze studiosamente classiche e auduci; Nelly d'Albert dalla voce insinuosa ed educata, piena di briosa vivacità; il comico Brunello genialmente tipico e caratteristico nelle molteplici sue dizioni. Ma il « clou » della serata fu la « troupe » dei balli ungheresi « Dobò » proveniente dal Teatro dell' Opera di Budapest; essa colse meritati applausi che più volte si ripetorono entusiastici. Un altro avvenimento va ricordato: l' inaugurazione della Birra Doppio Malto della Prima Fabbrica Italiana Paszkowski di Firenze e Roma che venne degustata e apprezzata in modo particolare per la sua insuperabile bontà.

Agli amici Guatti e Rossi i nostri fervidi auguri per la completa coronazione della loro bellissima attività.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Riso e patate; Goulasch; Contorno.

Sera: Pasta e fagioli, Vitello fritto; Contorno.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Ospizio Marino Friulano in morte della compianta Anna Cosmi Zanelli: Leskovic Ignazio e F.lli lire 50.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Le persone assenti.

Ci scrivono 5 (ritardata): In una seduta del Comitato pro monumento del 2 corrente « si biasima la condotta di quelle persone che essendosi rifiutate di prestarsi per l'erezione del Monumento, preferirono rimanere assenti per avere poi maggior libertà di critiche puerili ed ingiuste ».

Ora quelle persone domandano uno schiarimento in quanto che si asserisce il falso, ommettendo quei fatti specifici ed essenziali, che diedero motivo a giuste e generali critiche.

Ed il cronista compromette il buon successo della prossima inaugurazione col propalare ai rimanenti mortali dell'orbe, (ai quali non importa un'acca), delle voci tendenziose ed inconcludenti.

Si dice il falso nel tacciare di assenteismo quelle persone, le quali in prima linea unitamente all' intera popolazione, con entusiasmo contribuiron a formare i fondi ad erigendo « un monumento » ai Caduti in Guerra. Ma di chi è la colpa, se poi non si riuscì a costruire (o non si volle costruire secondo l'opinione ed il desiderio generali) un monumento vero e proprio?

Sono i precedenti a questa costruzione, che il cronista zelante, s'è ben guardato di accennare e quidi per la sua forma e queste persone, e la maggioranza del paese ed il più umile contadino e chiunque possieda il più tenue senso d'arte, giustamente hanno espressi degli apprezzamenti e non potevano « supinamente » tacere contenere un modesto e « libero » pensiero.

E' stata una semplice critica d'arte e non di persone. Del resto, se sarà necessario, suoneremo le nostre campane, spiegando al pubblico questi precedenti nel senso reale delle cose.

Ora il Comitato e per lui il cronista sconsideratamente lanciano anatemi e voti di biasimo fuori tempo e luogo, cercando d' intaccare l'onorabilità di alcuni cittadini benemeriti ed altamente patriottici, fomentando discordie, che non si desiderano.

Quelle persone.

La Coppa delle Alpi

L' ESITO DELLA II.a TAPPA.

TORINO, 8 notte (per telefono):

Stamane subito dopo l'arrivo, alle ore cinque venne data la partenza per la seconda tappa Torino-Merano di 515 km.

Le 43 automobili giunte a Torino hanno preso il via anche quelle che nella prima tappa non avevano raggiunto la media consentita dal regolamento. Le partenze date dal cronometista Del Grano sono state iniziate da Liprandi succedendosi di due in due minuti nell'ordine sortito dall'estrazione a sorte.

Qualche concorrente subito dopo dato il via si è fermato per procedere a piccole riparazioni, qualche altro per fare il rifornimento di olio e benzina. Ma la maggior parte ha proseguito attraverso la città avviandosi alla volta di Arona.

Nessun incidente notevole lungo tutto il percorso. La gara si è svolta regolare ed a buona velocità. Ecco l'ordine di arrivo:

I.o Bianchi Anderloni con 16' di anticipo in ore 10,14',20" — II.o Liprandi in ore 10.27',52" — III.o Meroni Giuseppe in ore 10.27',15" — IV.o Gelfi Battista in ore 10.29',10" — V.o Beria d'Argentina.

Fra Libri e Riviste

La Collana delle Giovani Italiane

La Casa Editrice Felice Le Monnier di Firenze nella sua collana delle «Giovani Italiane» che ha un motto di ardore e di amore « Per più vedere », diretta da Amelia Rosselli, pubblica un volume di Luigi Dami che si intitola « Il nostro Giardino »; una rapida corsa attraverso la storia e le forme del giardino italiano, dal giardino medievale ai giardini del 400 e del 500; dai giardini secenteschi a quelli del 700, e, a concludere la prima parte del libro, un interessante capitolo sulla fine del giardino italiano. Nella seconda parte del volume si parla diffusamente del giardino italiano, opera di architettura, del terreno e della composizione generale, del collegamento fra casa e giardino, delle piante, delle fonti, delle sculture, delle decorazioni, dei giuochi, e la rapida descrizione è ravvivata dalla riproduzione di alcune bellissime ville, di alcuni meravigliosi giardini: da Villa Pia nei giardini Vaticani, a Villa Medici, a Villa Albani, a Villa Borghese, a Villa Giulia, a Villa Pallavicino a Roma, a Villa Ludovisi a Frascati, da Villa Aldobrandini a Frascati, alla Gamberaia di Firenze, a Villa d' Este a Tivoli, a Villa Corsini a Castello di Firenze, ecc.; una specie di raro caleidoscopio che incatena lo spirito e l'attenzione del lettore. Questa grande vita che ebbe quattro secoli di tempo e cento e cento apparizioni, da un secolo è interrotta. Si deve concludere che il giardino italiano è irreparabilmente perduto? La tradizione può essere ripresa; ci sono nella storia dell'arte gli esempi famosi di idee credute e tramontate che riacquistano vigore e dettero nuove fioriture. Bisognerà dimenticare la vastità degli antichi e le risorse degli spazi a volontà; ma si crea un capolavoro tanto in una tela breve, e così hanno fatto Guardi, Degas, Fattori, quanto in vasti cicli come Giotto, Michelangelo, Tintoretto. Un libro questo, di Luigi Dami, che rivela nell'autore l'uomo di fine e accorto buon gusto che rivendica alla storia d' Italia una delle sue glorie più oscure e più belle e addita saggiamente la strada da percorrere.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

I prezzi dei mercati

(I prezzi s' intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 75 a 95 — Granoturco da L. 100 a 120 — Granoturco bianco da L. 110 a 118 — Segala da L. 70 a 76 — Cinquantino da L. 105 — Avena da L. 69 a 70 — Orzo da pilare da L. 70 a 85.

Piazza Venerio

Zucche da L. 50 a 60 — Fagioli da L. 130 a 190 — Tegoline da L. 180 a 170 — Patate da L. 20 a 28 — Insalata da L. 30 a 40 — Pomidoro da 21 ra 80 a 100 — Cetrioli da L. 60 a 70 — Mele da L. 50 — Pere da L. 70, 110 e 150 — Pesche da L. 120, 200 e 300 — Noci da L. 250 a 350 — Nocciole da L. 200 a 260.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di prima qualità da L. 29 a 33 — Idem della Bassa di prima qualità da L. 25 a 33 — Idem seconda qualità da L. 22 — Erba Spagna da L. 29 a 36 — Paglia da L. 21 a 23 — Strame da L. 13 a 15.

LUIGI ed ELDA COLOSETTI, nonni, gli zii ed il cuginetto LIVIO straziati annunziano la perdita del loro adorato

FEDRO

La presente serve per partecipazione.

Udine, 7 Agosto 1923.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:
Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.
Partenza da Udine: ore 21.55
Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.
Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

(*) I treni distinti con asterisco si Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35. effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica

Partenza per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenze da Tarcento: ore 20
Partenza da Tricesimo ore 20.30
Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 14.

Tramvia del But

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 19.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 8 e 14
Arrivi a Grado: ore 10 e 16.
Partenze da Grado: ore 10 e 18 — Arrivi a Udine: ore 12 e 20.
Partenze da Udine dall' Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).
Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 8.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 6.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 7.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non		" 50	" 0.20
" " 50	"	" 100	" 0.60
" " 100	"	" 250	" 1.65
" " 250	"	" 500	" 2.—
" " 500	"		" 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull' importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.